



UP TO YOU_il teatro conta su di te

Open Call per i giovani UNDER 25

SEGNALAZIONE SPETTACOLI PER DIREZIONE ARTISTICA
UP TO YOU_il teatro conta su di te

Selezione a cura di

Dominio Pubblico_La Città agli U25 (Roma)

Direction Under 30 (Teatro Sociale di Gualtieri)

Festival 20 30 (Bologna)

Gli spettacoli indicati sono stati selezionati tra le proposte inviate ai Bandi dei Festival **Dominio Pubblico_La Città agli U25** (Roma) - **Direction Under 30** (Teatro Sociale di Gualtieri) - **Festival 20 30** (Bologna) nel corso delle **edizioni 2018**.

La condivisione di questi materiali ha la finalità di scegliere lo spettacolo che parteciperà alla rassegna Up to you che si terrà a Bergamo dal 16 al 19 maggio e quindi da considerarsi riservata a queste finalità e non divulgabile altrimenti.

Questi tre progetti hanno come obiettivo comune la volontà d'ingaggio nel mondo del teatro – sulla scena, attorno alla scena, in funzione della scena e di fronte alla scena – del pubblico giovane. Inoltre tutti e tre i progetti affidano a gruppi di giovani la direzione artistica dei progetti stessi e nel contempo si impegnano a promuovere e sostenere gli artisti giovani e emergenti della scena nazionale italiana.

Dominio Pubblico – La città agli Under 25 è un progetto multidisciplinare che nasce come strumento di indagine sulla creatività di una nuovissima generazione di artisti under 25, attivi in diversi campi artistici (teatro, danza, performance, cortometraggi, musica, arti visive, street art, fumetti). Il Festival si propone di essere **il più significativo evento italiano focalizzato sulla creatività under 25**. Ogni anno, nel corso della settimana di programmazione, verranno ospitati negli spazi del Teatro India oltre 100 giovani artisti provenienti da tutta Italia e selezionati dalla **Direzione Artistica Under 25**: più di 50 eventi tra spettacoli-mostre-proiezioni-eventi speciali-workshop e concerti.

Dominio Pubblico è anche un'azione di promozione (riconosciuta dal MIBAC) per la formazione di spettatori attivi: infatti, la selezione degli artisti ospitati al festival sarà compiuta in completa autonomia da un gruppo di 50 spettatori attivi, anch'essi **under 25**, che poi si impegneranno nell'organizzazione generale e nella comunicazione del festival stesso. **Nel corso di 5 anni di attività, il progetto Dominio Pubblico ha formato diverse generazioni di spettatori Under 25, alcuni di essi hanno continuato a essere attivi nel campo della creazione di eventi culturali**. Oggi, all'inizio del 2019, il progetto può contare su una comunità di oltre 500 ragazzi formatasi attraverso il percorso di Spettatori Attivi

Dominio Pubblico nasce nel 2013 dall'incontro delle direzioni artistiche di Teatro Argot Studio e Teatro dell'Orologio, che sollecitano il drammaturgo e regista Luca Ricci a sviluppare assieme a loro un progetto culturale. Nasce così l'idea di un'azione finalizzata alla fascia più complessa, ma anche più stimolante, di potenziali spettatori del teatro, cioè quella dei giovanissimi che vanno dai 16 ai 25 anni, cioè i veri giovani, in un Paese che continua a considerare giovani i 40enni.

Nel 2015 Dominio Pubblico è stato riconosciuto dal MIBACT come una delle 15 realtà meritevoli di finanziamento nel capitolo Promozione / Formazione del pubblico. Sempre nel 2015 il **Teatro di Roma** diventa **main partner del progetto**, ospitandone le attività all'interno dei suoi spazi.

Oggi, Dominio Pubblico è un concreto esempio di co-working artistico e gestionale che si è costituito nel 2018 in una nuova associazione sotto la direzione artistica e la presidenza di **Tiziano Panici**. Soci fondatori sono Fabio Morgan nella veste di vicepresidente e direttore generale e Luca Ricci in qualità di ideatore del progetto Spettatori Attivi Under 25 e amministratore.

Il Festival si avvale della collaborazione con diverse realtà e artisti per diffondere il bando e supportare il progetto nei molteplici ambiti artistici in cui è interessato.

_ Il Network Nazionale

A partire dalla edizione del Festival del 2017 la direzione artistica Under 25 di Dominio Pubblico entra a far parte di un progetto sperimentale di rete composto dalle direzioni artistiche Under 30 d'Italia. Il Network Nazionale è nato dalla collaborazione tra il Festival **Dominio Pubblico_La Città agli Under 25 di Roma**, Festival 20 30 di Bologna e il premio **Direction Under 30 del Teatro Sociale di Gualtieri**.

L'obiettivo del network, nel corso dell'anno 2019, sarà quello di condividere tra le diverse direzioni artistiche i progetti di spettacolo dal vivo (teatro, danza, performance, circo, multidisciplinari) selezionati per essere inseriti nella programmazione del proprio festival.

Nel corso dell'anno le delegazioni di ciascun gruppo under 30 verranno ospitate vicendevolmente nelle diverse città. In questo modo si potranno creare momenti pubblici di confronto per visionare gli spettacoli in programmazione e quindi prendere diretto contatto con le compagnie e i diversi gruppi artistici.

INFO www.dominiopubblicoteatro.it info@dominiopubblicoteatro.it

SPETTACOLO **SEMPRE DOMENICA**
COMPAGNIA **COLLETTIVO CONTROCANTO**

Referente: Gianni Parrella

Contatto: gianni.parre@gmail.com

Video spettacolo 2018

<https://www.youtube.com/watch?v=M6BjwCT8vc0>

ABOUT THE ARTISTS

Il Collettivo Controcanto nasce nel 2010 per volontà ed urgenza di una regista trentenne e di un gruppo di giovanissimi attori. Il suo primo lavoro, ispirato a "L'Istruttoria" di Peter Weiss, mette in scena alcune testimonianze del processo di Francoforte per i crimini nazisti. Dopo una fase di lavoro condotta a Roma e ad Oswiecim, la cittadina polacca più nota come Auschwitz, lo spettacolo "Testimoni" debutta nel gennaio 2011. Nel novembre dello stesso anno vede la luce "Felici Tutti", spettacolo dedicato al tema dei migranti, in cui il collettivo approda ad un metodo di lavoro che prevede un lungo processo di costruzione collettiva della messa in scena, per successive stratificazioni. Dal maggio 2012 la compagnia è al lavoro sul tema dei divieti, ed ha debuttato nel maggio 2013 con lo spettacolo "NO - una giostra sui limiti dei limiti imposti" presso il Kollatino Underground di Roma

ABOUT THE PROJECT

Sul palco sei voci e un intrico di vite: al microscopio la trama sottile dei moti e dei vuoti dell'animo umano.

Sempre domenica è un lavoro sul lavoro. È un lavoro sul tempo, l'energia e i sogni che il lavoro quotidianamente mangia, consuma, sottrae.

Sul palco sei attori su sei sedie, che tessono insieme una trama di storie, che aprono squarci di esistenze incrociate. Sono vite affaccendate nei quotidiani affanni, vite che si arrovellano e intanto si consumano, che a tratti si ribellano eppure poi si arrendono, perché in questo carosello di moti e fallimenti è il lavoro a suonare la melodia più forte, quella dell'ineluttabile, dell'inevitabile, del così è sempre stato e del sempre così sarà. Sempre domenica è un coro di anime, una sinfonia di destini. Ma è – soprattutto - un canto d'amore per gli esseri umani, per il nostro staccene qui frementi eppure inchiodati, nell'immobilità di una condizione che una tenace ideologia ci fa credere da secoli non tanto la migliore, quanto l'unica – davvero? – possibile.

SPETTACOLO **APLOAD**

COMPAGNIA **FARTAGNAN TEATRO**

Referente: **Serena Tagliabue**

Contatto: teatrofartagnan@gmail.com

Video spettacolo 2018

<https://youtu.be/q8j88mFQeOE>

ABOUT THE ARTISTS

Fartagnan Teatro nasce nel 2017, fondata da quattro ex allievi diplomati alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi con il sogno di creare un nuovo Teatro Pop per la generazione 2.0.

Che vuol dire Fartagnan? Nulla. Fartagnan ha un sogno! Una bandiera che sventola orgogliosa: fare teatro per i nerd, per i collezionisti di selfie, per i tubenauti solitari, per i seguaci del DioNetflix, per coloro che amano carnalmente il loro divano, per i commentatori di Brazzers, per quelli cresciuti a pane e Tarantino, per i gamers notturni, per chi conosce a memoria tutte le puntate dei Simpsons, per i fedeli al subwoofer, per chi fa pellegrinaggio ad Amsterdam e al LuccaComics, per i ballerini di Techno e Goa, per quelli che sanno come è costruita una spada laser, ma non conoscono la differenza fra uno scenografo e uno sceneggiatore, insomma per tutti coloro che a teatro non ci vanno.

ABOUT THE PROJECT

In un futuro non troppo lontano, il governo ha dichiarato illegale produrre e caricare in internet materiale video. Siti come YouTube sono stati chiusi e dichiarati fuorilegge. Nei meandri del web però esistono siti pirata dov'è ancora possibile condividere video. Il più famigerato di tutti è APLOD, dove un videomaker può guadagnare un sacco di soldi caricando il video divertente di un gattino. In questo mondo, a metà fra un romanzo di G. Orwell e una sceneggiatura dei fratelli Cohen, dove tutti sono dediti al lavoro, il nostro protagonista viene licenziato, spinto dal peso delle bollette e dell'affitto da pagare, e stufo di vivere una vita quasi ai margini della società, decide di aprire un'associazione criminale dedita a produrre video pirata da caricare in rete e ricavarne un mucchio di quattrini.

Come giovani teatranti il nostro obiettivo è quello di creare spettacoli per la nostra generazione. Spettacoli di facile e rapida fruizione con riferimenti e citazioni dal pop, dal cinema, dalle serie tv; spettacoli divertenti ma intrisi del pessimismo cinico che contraddistingue i giovani **2.0** o generazione **Y**, ovvero i nati fra la caduta del muro di Berlino e l'attentato alle Torri Gemelle. Con i nostri spettacoli vogliamo andare a parlare con la generazione multimediale che si sta allontanando dal teatro, o che forse non si è mai avvicinata.

SPETTACOLO NAUFRAGIO

COMPAGNIA ALESSANDRO BUSINARO

Referente: Alessandro Businaro

Contatto: alessandrobusinaro@alice.it

Video spettacolo 2018

<https://youtu.be/fcYZSz5C-as>

ABOUT THE PROJECT

"Sono poche le cose che un naufrago ha la fortuna di avere con sé quando si trova lontano da tutto, in un'isola sperduta. Un tavolo, una torta e due sedie per raggiungere il mondo, per chiedere aiuto e per essere riportato in salvo. Niente di più.

Una stanza, un tavolo, due sedie, una torta, un uomo e una donna.

Naufragio è il momento dell'incontro fra chi si è condannato a morire e chi è condannato a restare. Lui e Lei, costretti a guardarsi in faccia, a ripercorrere ciò che è stato e a immaginare ciò che sarebbe potuto essere. A dividerli, un lungo tavolo bianco con al centro una torta."

Abbiamo iniziato a lavorare su Naufragio ad Agosto 2016, con poche battute già scritte ma con un obiettivo ben chiaro: parlare di una donna lasciata sola, in compagnia solo delle proprie domande e dei propri rimorsi. Volevamo trattare il tema del suicidio non permettendo che questo, con tutto il suo peso emotivo e sociale, si mangiasse il ritratto dettagliato di una relazione. Lo spettacolo, proprio per questa ragione, presenta più piani di azione: Il piano del reale, in cui un uomo e una donna decidono di incontrarsi per l'ultima volta dopo una lunga relazione conclusa da non molto tempo. Il piano del ricordo, in cui lei rivive i momenti passati con l'uomo che l'ha lasciata sola, andandosene dalla loro casa. La casa che avevano scelto insieme. Il piano dell'immaginazione, in cui lei immagina di avere di fronte la persona che, poco tempo prima, ha deciso di togliersi la vita. Lei lo vede lì, intento a mangiarsi la sua torta preferita: una cheesecake ai frutti di bosco.

SPETTACOLO LA CONTESSA FRA I SESSI

COMPAGNIA EUGENIO MASTRANDREA

Referente: Eugenio Mastrandrea

Contatto: e.mastrandrea9@gmail.com

Video spettacolo 2018

<https://youtu.be/UP2uxFf7vpU>

ABOUT THE PROJECT

Nella Firenze dei primi anni del Novecento un giovanissimo Aldo Palazzeschi, a quei tempi ancora poeta e scrittore alle prime esperienze, divide le sue giornate tra il suo studio, dove dà una forma ai suoi primi esperimenti poetici, e il Caffè delle Giubbe Rosse in piazza della Signoria, storico ritrovo per gli artisti e i letterati fiorentini dell' epoca. Ma tra tutti i variegati personaggi che frequentano regolarmente il caffè, ce n'è solo uno che attrae irresistibilmente la curiosità del poeta e lo spinge a recarvisi ogni giorno: la Contessa Maria, una figura misteriosa e dall'energia travolgente, instancabile divoratrice di uomini e da tutti considerata una persona di vituperevoli costumi. Scansando i pregiudizi e le maldicenze che circolano sul conto della Contessa, il giovane Palazzeschi riesce a trovare un modo per avvicinarlesi, entrarvi in confidenza e scoprire che dietro questa donna affascinante e conturbante al tempo stesso, dietro tutti gli equivoci e le contraddizioni che ella porta con sé, si nasconde una vera e sana moralità.

Nascerà così tra i due un' amicizia profonda, intima, destinata a durare un solo anno, ma a segnare per sempre le vite di entrambi. Quando, ormai vecchio e famoso, il poeta si ritrova seduto alla suo tavolo di lavoro, quando ormai la Contessa Maria è per lui solo un lontano, seppur vivido, ricordo, il suo lascito è ancora ben presente alla mente del poeta: un lascito fatto di perplessità, nostalgie, rimorsi, dubbi e profondi turbamenti con i quali dovrà fare i conti per il resto dei suoi giorni.

SPETTACOLO DUECENTO DECIBEL

COMPAGNIA MATUTATEATRO

Referente: Alessandro Balestrieri

Contatto: promozione@matutateatro.it

Video spettacolo 2018

<https://youtu.be/oLSGz1I8PhM>

ABOUT THE ARTISTS

La Compagnia Matutateatro nasce dall'incontro tra Titta Ceccano e Julia Borretti, teatranti provenienti da esperienze diverse che si trovano attorno ad un progetto di teatro creativo che vede sempre l'attore al centro della creazione. Dal 2004 si alternano progetti e produzioni che rispecchiano le originali predisposizioni dei due fondatori: il teatro di prosa incontra il teatro fisico, il palcoscenico si alterna alla strada, i testi classici vengono affiancati dalla produzione di testi originali. La poetica di Matutateatro si nutre delle differenze dando vita ad un corto circuito che rende i suoi spettacoli sempre vitali. Matutateatro percorre trasversalmente i confini tra le arti, credendo che solo con una molteplicità di linguaggi si possa ridare la complessità del mondo. Nel 2012 gli allievi Alessandro Balestrieri, Andrea Zaccheo ed Elena Alfonsi entrano a far parte della compagnia, produzioni a pieno organico si alternano a progetti più piccoli. Le produzioni circuitano in importanti festival e rassegne nel panorama dei Teatri off italiani ricevendo premi e riconoscimenti (Premio speciale della giuria al Festival 3x3, finalisti ad Argot Off 2012, Premio della Critica _Teatro Rossini/Gioia del Colle al Festival VdA 2013, Premio della Critica e della Giuria – secondo premio – ad Ermo Colle 2013)

ABOUT THE PROJECT

Siamo partiti da un lavoro di indagine quasi giornalistica. Abbiamo iniziato a raccogliere testimonianze. Storie di uomini e donne sopravvissuti ai conflitti più disparati. Sono state il nutrimento che ha fatto germogliare i testi per le VITTIME: un ragazzo, un padre, una fotoreporter. Tre storie accomunate dalla sofferenza che diventano archetipo di tutte le atrocità subite dagli esseri umani nei vari conflitti. Attorno a loro abbiamo creato le grottesche figure dei POTENTI costruite attorno ad un immaginario cinematografico, legate alla cultura di massa e all'idea di violenza spettacolarizzata che la cultura occidentale ha contribuito a creare. Sono dei sadici pagliacci che si divertono indisturbati a giocare con i loro "giocattoli" a spesa delle VITTIME. Gli SPETTATORI infine chiudono il cerchio. Siamo tutti noi, che guardiamo distrattamente il tg all'ora di cena, che viviamo nei luoghi comuni nella convinzione di essere al sicuro. "Ma se arriva da noi?". Il progetto si avvale di una drammaturgia originale sviluppatasi attraverso un lavoro di ricerca di testimonianze portate poi in improvvisazione. Le musiche, anch'esse originali, sono state composte di pari passo ai testi per uno spettacolo dalla vocazione musicale. Il titolo è chiaramente un rimando al suono. 200 decibel è l'intensità media del suono prodotto dallo scoppio di una bomba. Un suono che non è suono poiché supera la soglia del dolore umana (120dB); non si tratta più di un'onda sonora ma di un'onda di shock alla quale l'essere umano non può sopravvivere.

SPETTACOLO U* - STORIA DI UN'IDENTITÀ FLUIDA

COMPAGNIA CRiB

Referente: Roberto Di Maio

Contatto: cribcollettivo@gmail.com

Video spettacolo 2018

<https://bit.ly/2UnwwwB>

ABOUT THE ARTISTS

CRiB nasce nel 2017 dalla passione comune di Beatrice Fedi (performer e attrice), Roberto Di Maio (regista) e Carolina Ciuti (storica dell'arte e curatrice) per il teatro, le arti visive e la performance in generale. Alimentato dagli elementi caratteristici delle diverse formazioni artistiche di ciascuno dei fondatori, il gruppo affonda le proprie radici in una fondamentale ibridazione delle forme e dei linguaggi. Dalla struttura fluida, i progetti di CRiB si materializzano in proposte teatrali, performance pensate per lo spazio urbano o il contesto museale, opere video e sonore, riflessioni condivise di cui lo spettatore diviene primo protagonista. Le proposte del gruppo sono infine il risultato della solida convinzione che l'arte in senso lato sia un veicolo necessario alla creazione di spazi dinamici in cui riflettere il tempo che abitiamo.

CRiB è culla, tana, casa, uno spazio intimo per la creazione.

ABOUT THE PROJECT

L'idea per "U* - Storia di un'identità fluida" nasce dall'apprendimento di un fatto avvenuto in Canada nel Novembre del 2016: la nascita di Searyl Doty, il primo bambino al mondo la cui tessera sanitaria reca menzione ad un sesso indeterminato, 'Undetermined'. È la madre di Searyl, donna attualmente in transizione verso il genere maschile, a compiere questa (non) scelta ed a farsi così ambasciatrice di una lotta sociale a favore del fluido, del non definito.

Venire a conoscenza di questo accadimento ha costituito la ragione per una ricerca storiografica circa lo sviluppo della sessualità dalla Preistoria sino ai giorni nostri, rivelando una sorprendente involuzione rispetto a come l'identità di genere e la sessualità venivano percepite, rappresentate e manifestate migliaia di anni fa – basti pensare che nel Mesolitico, l'arte rupestre raffigurava già scene di omoerotismo.

Alla ricerca storiografica è seguita dunque un'analisi dei processi culturali ed antropologici alla base della creazione di concetti ed etichette che oggi utilizziamo per comunicare, nominare, indicare, definire il sesso ed il genere.

SPETTACOLO INTIMITÀ

COMPAGNIA AMORVACUI

Referente: Lorenzo Maragoni

Contatto: info@amorvacuiteatro.com

Video spettacolo 2018

<https://bit.ly/2FOKldZ>

ABOUT THE ARTISTS

Amor Vacui è una compagnia indipendente under 35 con base a Padova. Produce spettacoli originali attraverso una di scrittura di scena in cui sono contemporanei drammaturgia, regia e lavoro degli attori.

Tra le produzioni della compagnia This is the only level (2012), Domani mi alzo presto (2016) e il primo studio di Intimità (2017), oltre alla serie teatrale Universerìe, prodotta dal Teatro Stabile del Veneto (2016-17) e al progetto site specific Nella valle delle terrazze sospese prodotto da Bassano OperaE- state Festival (2017).

La compagnia ha vinto il Premio Off #3 del Teatro Stabile del Veneto (2012), il Premio del pubblico al CrashTestFestival (2015), ed è stata finalista al Premio Argot-Off di Roma (2012), al Festival della Resistenza di Gattatico (2013), al Festival Direction Under 30 del Teatro Sociale di Gualtieri (2014) e al Festival Storie di Lavoro (2015) con lo spettacolo This is the only level; ha ricevuto una menzione speciale al Premio Giovani Realtà del Teatro dell'Accademia Nico Pepe di Udine (2015) per lo spettacolo Domani mi alzo presto e ha ricevuto una menzione speciale al Premio Scenario (2017) per il primo studio di Intimità. Il drammaturgo Michele Ruol ha vinto il Premio Hystrio Scritture di Scena 2018

ABOUT THE PROJECT

Intimità è un discorso, un'analisi, uno spettacolo, intorno alla nostra tendenza a ripetere, nelle relazioni, gli stessi schemi di comportamento. Tre attori cercano di parlarne, in modo a un tempo pubblico e privato: perché le mie relazioni non riescono a durare? Perché in una coppia mi sembra di annullare me stesso? Perché sono sei mesi che non facciamo sesso, amore mio? Forse il teatro è il luogo giusto per esplorare queste dinamiche, al microscopio e al rallentatore: gli attori, con il pubblico ogni sera diverso e ogni sera uguale, cercano loro stessi l'accesso a questa dimensione segreta, opposta alle nostre ripetizioni, opposta alla solitudine, al narcisismo, alla distanza, alla formalità: l'intimità. Attori e pubblico non sanno niente gli uni degli altri, eppure sono entrambi lì, a cercare con determinazione e amore di costruire una relazione di reciproco ascolto, che ci accompagni anche e soprattutto fuori dal teatro, che entri in risonanza con le relazioni con le persone importanti per noi, con i nostri amici, con le nostre famiglie, con le nostre comunità di riferimento.

Questo spettacolo, attraverso una storia forse d'amore tra attori e pubblico, vuole esplorare la ricerca di un equilibrio tra le reciproche disponibilità a lasciarsi comprendere, sorprendere, ascoltare. Vuole essere un contesto sperimentale in cui confrontarci con la nostra disponibilità ad essere o non essere: in intimità.

SPETTACOLO POLLICINO 2.0

COMPAGNIA COLLETTIVO PIRATE JENNY

Referente: Elisa Ferrari

Contatto: collettivopiratejenny@gmail.com

Video spettacolo 2018

<https://youtu.be/tF0tWXduzww>

ABOUT THE ARTISTS

Collettivo Pirate Jenny è un progetto di creazione e ispirazione cross mediatica che nasce nel 2011 dall'unione sinergica di Elisa Ferrari, Davide Manico e Sara Catellani.

A partire dal nome del gruppo, che trae la sua origine da un personaggio reso celebre da Brecht ne L'opera da tre soldi, sino ad arrivare alle scelte di modalità creative e dei contenuti, un punto fermo del nostro progetto è la ri-mediazione dei testi letterari, filmici, musicali ma soprattutto linguistici. Questo "ri-uso" che ci connota come POP ha come fulcro espressivo un continuo code switching linguistico che incrocia la danza, il testo, il suono, l'immagine e dunque i significati.

La ricerca di uno slang il più naturale possibile sia nella selezione testuale sia nella scelta del movimento, il filtro ironico e la continua oscillazione dei punti di vista, il gusto performativo, surreale e onirico fanno di Collettivo Pirate Jenny un cantiere di esperienza in continuo mutamento.

ABOUT THE PROJECT

'There is a problem at home,

the house is too small

or we are too many., here.'

(From ' Pollicino's Secret Diary' – Dautermer and Lechermeier)

Three candidates. An Eternal Abandon Certificate. Winter and its Wintertitude. The cruelest Reality Show ever.

How will they got by, if they got by in "The Greatest Lack'

SPETTACOLO TROPICANA
COMPAGNIA FRIGOPRODUZIONI

Referente: Andrea Cerri

Contatto: distribuzione@associazionescarti.it

Video spettacolo 2018

<https://youtu.be/7qlyASfQu8U>

ABOUT THE PROJECT

Tropicana è un progetto di Frigoproduzioni, giovane e brillante compagnia milanese, composta da Francesco Alberici, Claudia Marsicano e Daniele Turconi, già vincitori con il loro precedente e acclamatissimo spettacolo SocialMente, del premio Teatrale Borsa Pancirolli.

Tropicana è il succo di frutta numero uno al mondo, leader di mercato negli Stati Uniti, in Francia e in Gran Bretagna. È il 1947 quando Antonio Rossi, un emigrante siciliano, crea in Florida un impianto di pastorizzazione e imbottigliamento di spremuta d'arancia. Negli anni sessanta Tropicana è la prima società a vendere le spremute della Florida oltreoceano.

Tropicana è un brano del Gruppo Italiano. Dopo aver dominato le classifiche dell'estate 1983, anno di uscita, è diventato un brano simbolo dell'estate tout-court, passando alla storia come inno alla leggerezza estiva, ballo di gruppo per eccellenza e immancabile colonna sonora di ogni villaggio turistico. Ma di che cosa parla veramente questa canzone?

Sul palco l'identità della compagnia si sovrappone a quella del Gruppo Italiano, in un cortocircuito tra identità reali e immaginarie, in cui ogni attore sembra fare outing delle proprie debolezze, vigliaccherie e speranze. Lo spettacolo, tra ironia e nonsense, cela il malessere di una generazione senza ideali, una generazione che "esplode" tra balli superficiali, bevendo una bibita dolce.

In un'epoca in cui anche l'arte diventa merce, la soluzione può essere la prostituzione dell'artista? come si può andare avanti in un percorso artistico reinventandosi ma mantenendo una propria identità? L'analisi del testo di una canzone, tesa allo svelamento del significato recondito del brano, diventa il pretesto per una lenta immersione negli abissi, alla ricerca del nero che è sempre nascosto dentro un involucro colorato; e del punto di contatto tra quel nero e questo attuale che ci sommerge.

SPETTACOLO **STRATROIA**

COMPAGNIA **ALICE CONTI / ORTIKA TEATRO**

Referente: Andrea Cerri

Contatto: distribuzione@associazionescarti.it

Video x Bando 2018

<https://vimeo.com/307521737/1f1435e92a>

ABOUT THE ARTISTS

ORTIKA è un gruppo teatrale nomade.

Nasce dalla collaborazione artistica e umana tra Alice Conti, ideatrice, regista e performer, Chiara Zingariello, scrittrice, Alice Colla, disegnatrice luce e videomaker, ed Eleonora Duse costumista, e si sviluppa dal 2011 in una serie di progetti teatrali e performativi.

Portiamo in scena le storie della contemporaneità surreale, compenetrando linguaggi scenici diversi (corpo, luce, parola, canto) e parlando della ferocia del presente. Reinterpretiamo la contemporaneità in chiave fisica, visiva, musicale e tragicomica. A partire da testi della realtà ORTIKA opera una riscrittura che sia rivoluzione di senso, che sposti lo sguardo rendendo “quotidiano ciò che è esotico ed esotico ciò che è quotidiano”. Crediamo e cerchiamo di realizzare la possibilità che il teatro, come strumento di visione e reinterpretazione della realtà sia una minuscola forma di rivoluzione.

ABOUT THE PROJECT

La piccola comunità di Troiaio viene sconvolta dalla scomparsa della ragazza S.

O almeno questo è ciò che insistono ad affermare i suoi stimati concittadini dal pulpito di un pubblico spettacolo o di un pubblico processo. Una serie di personaggi maschili sfilano, la ricorda, la racconta. Come un prisma l'immagine di S. è però sempre diversa, sempre quella che chi parla vuole rimandare: lasciva, pericolosa e inafferrabile.

Qui si racconta di un corpo femminile che è sempre stato definito dall'esterno. Modellato, vestito, svestito, penetrato e lacerato fino a non essere più corpo: un simbolo incarnato di un'identità. Ora quel corpo – cavallo di Troia – non si trova più.

A partire da materiali dalla realtà – gli atti di processo per stupro, la retorica della “follia d'amore” nei femminicidi, i grumi del linguaggio – il gruppo teatrale nomade ORTIKA tenta un'indagine su corpo femminile e potere, uno spogliarello della società sui temi della misoginia e della violenza.